anvolt - o.n.l.u.s.

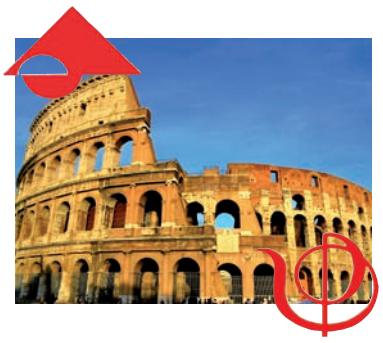
Più Prevenzione meno Cancro

SPED. ABB. POST. COMMA 20/C LEGGE 622/96 FILIALE DI MILANO ANNO 30 N° 6 Giugno 2015

Da Anvolt Roma un aiuto per il morale dei pazienti

di Marco Infelise

IL PROGETTO NELLA CAPITALE



Psiconcologia per Roma

LE PREMESSE E L'IDEA

«Anvolt Roma fonda la sua attività sui trasporti e l'ambulatorio, ma personalmente ritengo il sostegno psicologico a malati e familiari un aspetto fondamentale di ciò che facciamo». Esordisce così Francesca Petroni, responsabile anvolt nella Capitale, quando le chiediamo di illustrarci l'ultimo nato tra i progetti dell'associazione in città, "Psiconcologia per Roma". Forse perché lei stessa è psicologa, e il primo amore non si scorda mai, sicuramente perché l'esperienza sul campo l'ha portata a ritenere questo tipo di sostegno tra i più importanti nella lotta contro le patologie oncologiche. Fatto sta che da qualche mese è partito un progetto serio e ben fatto, che si prende cura dell'animo degli assistiti romani.

Francesca Petroni, delegata anvolt Roma

«Circa cinque anni fa, quando sono arrivata presso anvolt Roma, la psiconcologia era un argomento poco conosciuto e praticato nella delegazione. Mi sono messa d'impegno e ho cominciato a proporre ad alcuni pazienti un sostegno che non fosse quello tradizionale pratico, ma riguardasse la cura di ciò che passava loro per la testa. Dopo un po' di diffi-

segue a pag. 2

il Presidente

Cari amici, il mese di giugno, che vede l'inizio dell'estate, fa registrare bel tempo anche per quanto riguarda l'attività dell'associazione. In particolare, veniamo dalla trasferta di Roma in occasione della settimana premio per i vincitori del nostro concorso "Lotta al Tabagismo". Ancora una volta, possiamo raccontare di un successo dell'iniziativa e di una partecipazione entusiasta da parte dei bambini protagonisti.

Non dobbiamo mai dimenticare che la lotta al fumo di sigaretta è uno dei capisaldi della nostra associazione e contribuire, ogni stagione, a far smettere qualche genitore di fumare ci riempie di orgoglio. Abbiamo notato che, nel corso degli anni, l'impatto positivo del concorso è cresciuto in maniera esponenziale, anche grazie alla preziosa collaborazione di scuole e insegnanti, in Italia e all'estero.

Testimonianza

Brunello Cucinelli, imprenditore e filantropo.

«Il volontariato è una di quelle cose che si deve fare a cuore aperto e, quando possibile, di nascosto. Perché è una cosa bellissima ma anche intima e non è da sbandierare. Non si fa per immagine. Per offrire la mia testimonianza dico però che io ne ho fatto tanto, in Italia e all'estero, in particolare in Africa, e continuerò a dedicarmici senza cercare riconoscenza forzata. Mi basterebbe solo sapere che, grazie al mio aiuto, la vita anche di una singola persona è diventata migliore, più dignitosa e più serena. Naturalmente, riuscire a migliorare l'esistenza di tanta gente sarebbe ancora meglio. Ammiro tutti coloro che dedicano un po' del loro tempo al terzo settore, compresi i volontari di anvolt».

Prof. Stefano Di Girolamo, Responsabile UOSD Audiologia Policlinico Tor Vergata di Roma.
«Per contrastare i tumori del cavo orale non trascuriamo le ferite della bocca che non si rimarginano». **pg. 5**

Storie da un mondo senza paura
I viaggi di Marinella con anvolt Roma. Vi raccontiamo la vicenda di una pluriassistita nella capitale, che trova la forza di andare avanti anche grazie all'associazione. **pg. 4**

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

IL PROGETTO NELLA CAPITALE

"Psiconcologia per Roma"

denza iniziale, i colloqui sono continuati con soddisfazione mia e dei pazienti». La dr.ssa Petroni racconta di un servizio da allora sempre in crescita, fino ad arrivare a richieste continue che anvolt Roma non riusciva a smaltire nei tempi che avrebbe voluto. «Intervenire tempestivamente a livello psicologico è fondamentale» sottolinea la responsabile capitolina «perché il cancro è una malattia che ti lascia impotente di fronte al mondo, spesso solo e senza la possibilità di parlarne, anche in famiglia. Ho pensato quindi» ci dice ancora «che fosse importante organizzare una squadra che dedicasse la sua attività solo a questo aspetto dell'assistenza».

IL PROGETTO

Il Progetto "Psiconcologia per Roma" si basa proprio sul concetto di team. Fino a oggi sono stati i colloqui individuali fatti da una singola persona, la stessa responsabile, a contrastare da questo punto di vista le patologie oncologiche degli assistiti anvolt romani. Da pochi mesi invece esiste una vera e propria squadra di psicologi. Una task force in grado di affrontare qualsiasi tipo di situazione in maniera tempestiva, ben coordinata e preparata. «"Psiconcologia per Roma" vede impegnate, oltre alla sottoscritta, innanzitutto una psicologa, la dr.ssa Valentina Giordano, e una psiconcologa, la dr.ssa Valentina Zezza.

Entrambe hanno alle spalle un eccellente curriculum di studi e sono state scelte personalmente da me per la loro competenza e professionalità» continua la delegata. Lo scopo del progetto è prendersi cura di chiunque manifesti la necessità di parlare di un'esperienza terribile come quella del cancro. «Richieste di questo genere ci provengono sempre più di continuo, anche solo durante una semplice telefonata per la prenotazione di una visita». Per questo motivo ci spiega che anche le telefoniste vengono formate, all'interno del progetto, perché siano capaci loro stesse, fin dal primo contatto con il paziente, di dire le cose giuste. Stesso discorso per i volontari che fanno trasporto, che trascorrono fisicamente molto tempo con i pazienti.

Maurizia Tammaro, psicologa, è la vice delegata di anvolt Roma
«Ho ricoperto quasi tutti i ruoli presso anvolt Roma, dopo averci svolto anche il Servizio Civile. Ora, come vice delegata, le mie mansioni sono soprattutto organizzative e a breve, come psicologa, entrerò a far parte anche del team del progetto "Psiconcologia per Roma". Mi capita abbastanza spesso di ricevere telefonate di pazienti per i quali – mi rendo conto – è importante anche solo parlare. Sono momenti emozionanti, che solo il volontariato ti sa regalare».

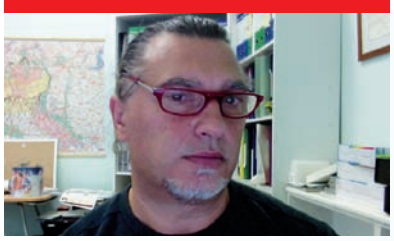
LO SVILUPPO

"Psiconcologia per Roma" nasce dunque da una formazione di base allargata, che la stessa responsabile anvolt della Capitale si è presa in carico di effettuare. «La mia esperienza mi insegna che la formazione, se ben fatta, può portare eccellenti risultati, anche in ambito psicologico». Oltre a ciò, sottolinea che trattandosi di oncologia sono importanti il sostegno e la formazione continua reciproca tra gli stessi psicologi, che si trovano ad affrontare situazioni spinose e, per questo, necessitano di scambi continui con i colleghi. «Anche in questo senso, il concetto di squadra è fondamentale e con il progetto "Psiconcologia per Roma" posso dire di averne costruita una di buon livello».

Il progetto si basa soprattutto sull'ascolto, che in particolare nel caso dei malati terminali è importantissimo. Spesso infatti i pazienti oncologici vengono presi da una vera e propria impotenza a

editoriale

Portiamo in tavola un modello corretto



Da maggio, per sei mesi, Milano diventa la capitale del mondo per quanto riguarda l'alimentazione. Il tema dell'Expo – l'esposizione mondiale 2015 che si svolge nel capoluogo meneghino – è infatti "Nutrire il pianeta". È anche un'occasione unica per discutere su alcune enormi contraddizioni della società: la fame e l'obesità, gli OGM e i prodotti biologici, solo per fare qualche esempio.

Se si fa un giro per i tanti stand – almeno 145 paesi hanno aderito – non si può non notare il numero di multinazionali sponsor di Expo: McDonald's, Coca Cola, Nestlè. Marchi che, apparentemente, con la cultura della corretta alimentazione hanno poco a che vedere. Anzi, spesso sono obiettivo di campagne che li vedono sul banco degli imputati perché favoriscono l'obesità. Perché tanto spazio alla cattiva alimentazione? L'obesità è una piaga che anche chi lotta contro le malattie oncologiche, come noi di anvolt, deve considerare con attenzione. La cattiva alimentazione può minare la salute con tante malattie e il cancro è una di esse. In Italia i numeri sono preoccupanti: i bambini in sovrappeso sono il 21% del totale e quelli obesi sfiorano il 10%, alla faccia della auspicata dieta mediterranea. Sappiamo bene che le patatine fritte, la carne conservata e le bibite zuccherate sono i primi responsabili di questa situazione; basti pensare che in una lattina di Coca Cola ci sono 5/6 cucchiaini di zucchero, equivalenti a 27 grammi. A questo riguardo, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha definito i nuovi valori massimi di assunzione, 20 grammi circa, che sono meno del 5% del fabbisogno calorico giornaliero di un bambino di 6 anni. L'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro ha varato, nel 2014, il nuovo Codice Europeo contro il Cancro, sottolineando le 12 azioni da adottare per limitare il rischio di tumori. Spiccano quelle sull'alimentazione, come limitare il consumo di cibi molto calorici, evitare le bibite gassate e la carne conservata. Il nostro augurio è che all'interno degli stand di Expo prenda piede la consapevolezza di quanto sia importante seguire e proporre un modello di alimentazione corretto e salutare e non sia solo un'altra occasione persa.

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

comunicare e gli stessi familiari, che pure vorrebbero fare qualcosa, non sono davvero in grado di ascoltare. Anche per questo la responsabile romana ha pensato di declinare questo progetto in due modi differenti: gruppi di sostegno per i malati e gruppi di sostegno per i familiari, che in alcuni casi possono anche essere mischiati, al contrario di quello che si pensa comunemente. «L'aspetto fondamentale è contrastare la solitudine, il miglior sostegno che possiamo fornire loro» chiosa.

IL RAPPORTO CON LE ISTITUZIONI

"Psiconcologia per Roma" è partito da diverse settimane e già può contare su collaborazioni di prestigio, che ne sostengono lo spirito fatto di qualità nel supporto dei pazienti. Il Comune di Roma dà il suo contributo al progetto attraverso il Polo Cittadino e anche la F.A.V.O. (Federazione delle Associazioni di Volontariato in Oncologia) fornisce il suo supporto all'iniziativa. «Muoversi in una realtà enorme come quella romana non è semplice» conclude la dr.ssa Petroni «ma il buon livello di inserimento che abbiamo raggiunto nel tessuto sociale della Capitale ci dà certamente una marcia in più. Per questo devo ringraziare le istituzioni che ci appoggiano, i volontari e le dottoresse che fanno parte del team. In particolare la mia vice Maurizia Tammaro, naturalmente anche lei psicologa (sorride ndr)». Tutti protagonisti di un altro tassello importante nel mosaico di servizi di anvolt. Un tassello decisivo per la vita di tutti i giorni di centinaia di assistiti.

"Psiconcologia per Roma" è un servizio di assistenza psiconcologica di anvolt nella Capitale, al quale è possibile rivolgersi telefonando al numero 06/8171144.

«Volontari anvolt: paladini a difesa degli assistiti»

Gabriella Masiello, psicologa volontaria dell'Help line di AIMaC (Associazione Italiana Malati di Cancro), collabora con anvolt, anche per il progetto "Psiconcologia per Roma".

Come è nata la collaborazione con anvolt?
«AIMaC si occupa di fornire informazioni ai cittadini in ambito oncologico, cercando di metterli in contatto con le associazioni che meglio possono soddisfare le loro esigenze. Siamo una sorta di tramite tra associazioni e pazienti. Anvolt molto spesso si è dimostrata in grado di ricoprire un ruolo fondamentale per i loro bisogni».
Che tipo di richieste ricevete?
«Soprattutto di trasporti verso i luoghi di cura. E poi anche di altro genere, come di sostegno psicologico».
In che cosa consiste il rapporto tra voi e anvolt all'interno del progetto "Psiconcologia per Roma"?
«Il nostro ruolo è quello di mettere in contatto anvolt con le persone – e sono sempre in crescita – che chiedono un sostegno psicologico per affrontare la malattia».
Qual è il suo giudizio su questo tipo di sostegno?
«Il sostegno psicologico in ambito oncologico è fondamentale, e anvolt lo svolge con grande cura».
Che cosa pensa dei volontari anvolt?
«Che siano persone straordinarie, a partire dalla delegata. Sono una squadra di paladini in difesa dei bisogni dei pazienti oncologici. Che spesso sono lasciati a se stessi».

«Il terzo settore è indispensabile per le istituzioni»

Il dr. Riccardo Bruni è Supervisore del "Polo Cittadino – Area Anziani" presso il Comune di Roma.

Come conosce anvolt?
«Collaboriamo con l'associazione da diversi anni come Dipartimento delle Politiche Sociali del Comune di Roma. Ha rappresentato sempre un valido supporto nel garantire ai pazienti oncologici un trasporto gratuito in ospedale per le cure. Insieme abbiamo aiutato centinaia di cittadini in difficoltà».
Che ruolo ricopre il volontariato dal punto di vista delle istituzioni?
«Un ruolo strategico, perché interviene in situazioni di grave disagio. Là dove l'istituzione spesso necessita di un sostegno come quello che il terzo settore è in grado di garantire».
Cosa pensa del progetto "Psiconcologia per Roma"?
«Che sia molto utile e faccio i complimenti ad anvolt Roma per averlo messo in piedi. Assistiamo ogni giorno alle domande di pazienti che chiedono un sostegno psicologico. È sempre più richiesto».
Qual è il suo giudizio sull'operato di anvolt?
«Lo riassumerei in una parola: indispensabile».

AMBULATORI

visite ambulatori di prevenzione

17.275

VISITE

ecografie

4.953

UTENTI

supporto psicologico utenti

277

STORIE DA UN MONDO SENZA PAURA

I viaggi di Marinella con anvolt Roma

La signora Marinella

È una bella signora elegante, Marinella, tanto che, al vederla, fatichiamo a pensare che sia davvero una paziente oncologica. Anche perché è venuta lei a trovarci nella sede di anvolt Roma in via Serravalle di Chienti. Ma poi la vediamo accompagnarsi con un cuscino, mentre si siede. E realizziamo che porta con sé le pene della malattia, solo che non lo dà a vedere. «Ho forti dolori alla schiena» esordisce «e per questo non riesco a sedermi senza il suo aiuto» e ci indica il fidato cuscino che avevamo notato all'ingresso. Le chiediamo di raccontarci il suo incontro con l'anvolt e l'attacco è simile a quello che abbiamo sentito tante, troppe volte. Una visita fatta per routine nel 2004 e la vita che cambia per la scoperta di un tumore ginecologico. Il mondo che le cade addosso in pochi secondi e l'inizio di un lungo periodo difficile, fatto di radioterapie al Polciclinico Gemelli di Roma. «Ero demoralizzata e mi mancavano le forze» ci racconta oggi. «Quando stavo per cedere, ecco la telefonata che mi ha cambiato di nuovo la vita. Questa volta in meglio».

Dall'altra parte c'era Maria, una delle volontarie di anvolt Roma. «L'ho chiamata senza sperarci troppo» ci dice la nostra assistita. Lo ha fatto dopo una lunga ricerca su internet di associazioni che fossero in grado di darle una mano, perché il trasporto da casa al Policlino Gemelli stava diventando impossibile da sostenere per lei e suo marito, anche lui con qualche acciacco. «Eppure tutti mi rispondevano di sì» continua «salvo poi presentarmi qualche sorpresa o, peggio, il conto. Quando ho chiamato Maria ho trovato un atteggiamento diverso, di grande e gratuita disponibilità. In poche ore mi aveva già organizzato il primo trasporto gratis verso l'ospedale, con Candida che da allora è diventata il mio angelo custode». È stato l'avvio di un rapporto bello e soddisfacente, ma per Marinella dietro l'angolo c'era un'altra sorpresa - positiva - da parte di anvolt. «Un giorno Candida mi vede un po' giù e mi chiede "perché non vieni a conoscere la nostra responsabile, che è anche psicologa? Ti può dare una mano"». All'inizio è stata un po' scettica, poi ha accettato e le hanno presentato Francesca, che le ha parlato per la prima volta della psiconcologia. «Mi si è aperto un altro mondo e da allora ho cominciato a vedermi anche con lei» dice sorridendo «è per questo che mi sento una pluriassistita dall'anvolt! Ho fatto una semplice telefonata e mi trovo circondata da una squadra che si prende cura del mio fisico e della mia mente. Onesta e puntuale» conclude.

Poi prosegue parlando della sua vita, di come il suo matrimonio non sia stato benedetto dall'arrivo dei figli ma sia stato sereno, caratterizzato da alcune grandi passioni comuni. «Il mio pallino» ci rivela «sono sempre stati i viaggi e ho avuto la fortuna di vedere mezzo mondo, e sempre in buona compagnia». Uno degli aspetti negativi della malattia è che l'ha debilitata fisicamente, non permettendole più la mobilità che aveva prima. «E per me la mancanza di mobilità è una piccola morte in sé» dice con tristezza.

Tra le passioni di Marinella c'è la fotografia e dimostra di avere capacità tanto che un fotografo professionista le ha da poco chiesto di realizzare insieme un fotoreportage accompagnato dai testi. «Avere delle passioni rappresenta un modo per tirarmi su anche nei momenti più difficili, anche questo l'ho imparato da Francesca». Come 6 anni fa, quando ormai aveva immaginato di essere fuori dalla brutta malattia. Le si sono presentate delle recidive sulla cui diagnosi non c'è stato dubbio. «È stato il momento più brutto, eppure oggi, grazie all'aiuto di anvolt, riesco a vederlo con un sorriso. Perché l'associazione non mi ha lasciato mai sola». Le chiediamo, per chiudere, un consiglio per migliorare l'operato di anvolt. «Siete quasi perfetti» risponde «ma forse un consiglio c'è: di aumentare ancora il numero di persone che si dedicano all'assistenza, per non lasciare che nessun malato sia solo. La solitudine è l'avversario più temibile». Un avversario di cui oggi Marinella ha meno paura, grazie a Francesca, Candida e ai volontari anvolt. E chi lo sa, magari un giorno, in compagnia, potrà fare ancora uno di quei meravigliosi viaggi che tanto le piacciono. Noi glielo auguriamo di cuore.

La signora Marinella con la volontaria

«Fare il volontario ti fa sentire utile come poche altre cose»

Candida Relati è una volontaria di anvolt Roma che si occupa di assistenza domiciliare e, quando serve, del trasporto degli assistiti

Cosa l'ha spinta a entrare nel mondo del volontariato?
«La mia vicenda personale, perché anche mia madre ha vissuto sulla sua pelle l'esperienza del cancro e io l'ho assistita fino all'ultimo. Quella vicenda mi ha segnato e, da allora, ho cercato il modo di aiutare i pazienti oncologici. Con anvolt ci sono riuscita».
Quali sono le sue mansioni?
«Mi occupo in parte della gestione dell'ambulatorio e in parte dei trasporti casa ospedale casa dei pazienti, tra i quali Marinella. Con loro si instaura sempre un rapporto sincero, di fiducia, che ti fa sentire utile come poche altre cose nella vita. Sicuramente è un'attività altamente soddisfacente».
Qual è la caratteristica più importante per fare il volontario?
«La disponibilità nei confronti degli altri, unita a una sensibilità d'animo che, forse, non è da tutti».
Cosa le dice Marinella quando vi incontrate?
«È riconoscente e parla tantissimo, magari perché ha capito che sono una che sa ascoltare e mi piace parlare a mia volta. Mi rendo conto che gli appuntamenti con me rappresentano per lei un momento di svago decisivo nel corso della giornata. E se non ci fossero, mancherebbero anche a me».

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

«Non trascuriamo le ferite della bocca»

di Marco Infelise

Il 10 aprile scorso, in Italia è stata celebrata la prima giornata dedicata alla prevenzione e alla diagnosi precoce dei tumori del cavo orale, promossa dall'Associazione Otorinolaringologi Ospedalieri Italiani (AOOI). Quanto sono diffuse oggi queste patologie nel nostro Paese?

«Le patologie che riguardano i tumori del cavo orale sono oggi molto diffuse, con 12 nuovi casi all'anno ogni 100mila abitanti. Il carcinoma orale è tra l'altro uno dei dieci più comuni tumori del mondo, pur con differenze significative tra i vari continenti: mentre in Occidente, per esempio, l'incidenza è del 3-6%, nei paesi indo-orientali la percentuale sale molto, fino a raggiungere la percentuale record del 30%. L'attenzione verso i primi segnali della malattia deve essere in ogni caso altissima, per garantire l'efficacia delle cure».

Qual è la fascia di popolazione più colpita da questo tipo di patologia?

«Ad essere maggiormente colpita è soprattutto la fascia di età più matura (50-60 anni) ma negli ultimi anni registriamo anche una fetta di circa il 3% di pazienti con un'età inferiore ai 40 anni. È un dato di cui, senza allarmismi, tenere conto».

A quali segnali è necessario prestare attenzione?

«Bisogna fare attenzione soprattutto a non trascurare i sintomi. Qualsiasi dolore alla bocca, una ferita che non si rimargina o un gonfiore persistente, deve essere esaminato immediatamente da un medico esperto. Così come la scoperta della presenza di un'area di colorito diverso in bocca rispetto a quello della mucosa circostante. Un altro segnale da tener presente è infine quando si ha dolore e difficoltà in un punto preciso nel mettere la dentiera o qualsiasi protesi ortodontica».

A questo proposito, quali sono le parti maggiormente colpite all'interno della cavità orale?

«Nella cavità orale sono incluse diverse sottosedi che presentano prognosi estremamente differenti per ragioni anatomiche. La sottosede maggiormente colpita è il labbro, seguito dalla lingua e successivamente dalla pelvi orale. In base alla sottosede colpita, la prognosi può cambiare anche in maniera piuttosto sostanziale. La sopravvivenza a questo tumore va infatti da un tasso molto elevato, fra l'85-95% a 5 anni, per le neoplasie del labbro, fino al 25-30% per i tumori del trigono retromolare».

Il prof. Stefano Di Girolamo

Il Prof. Stefano Di Girolamo è Responsabile UOSD Audiologia Policlinico Tor Vergata, ed è uno dei maggiori esperti italiani di prevenzione del tumore del cavo orale. È socio della Società Italiana di Otorinolaringoiatria e Patologia Cervico-Facciale, della Società Italiana di Audiologia, dell'European Rhinologic Society. Attualmente è nell'Editorial Board della rivista "Audiology Research" e referee delle seguenti riviste internazionali: "Journal of Diabetes and Its Complications", "Acta Neurologica Scandinavica", "Neurology India", "Indian Journal of Ophthalmology", "Clinical Otolaryngology".

Che esami sono necessari per una diagnosi che sia tempestiva?

«La prima cosa che il medico otorinolaringoiatra farà, sarà l'esame obiettivo globale della regione della cavità orale. L'anamnesi rimane fondamentale per valutare l'esordio e la sintomatologia, una eventuale familiarità o anche la presenza di neoplasie pregresse. Tramite l'ispezione e la palpazione della zona interessata è quindi possibile acquisire dati preliminari sulla natura della lesione. Ogni lesione sospetta della mucosa deve poi essere sottoposta a biopsia, col prelievo di una piccola porzione di tessuto interessato».

È importante, per la prevenzione di questo genere di tumori, mantenere uno stile di vita sano o non conta nulla?

«È stata più volte ribadita, a livello mondiale, la relazione fra il tipo di tumore e il consumo giornaliero di alcool e tabacco. Inoltre da tempo si è ipotizzato, sebbene non dimostrato statisticamente, il valore prognostico dello stato nutrizionale e del patrimonio immunitario».

Esistono oggi delle novità, dal punto di vista della ricerca, su questo genere di tumori?

«Certamente, esistono novità piuttosto rilevanti per quanto riguarda l'argomento infezioni, che sembrano essere coinvolte nell'insorgenza di questo tipo di cancro. Recentemente poi è emerso che il Papilloma Virus Umano (HPV) ha un ruolo determinante nello sviluppo di un sottogruppo di carcinomi squamosi testa-collo. L'infezione da HPV (tipo16) si riscontra infatti in circa il 30% di questi tumori. Al Policlinico Tor Vergata di Roma stiamo effettuando proprio una ricerca sull'infezione da HPV in tutte le lesioni del cavo orale, laringe e ipo faringe. Che ha ottenuto risultati importanti. Si è visto avere un'importanza notevole sull'incidenza di queste patologie e, soprattutto, nella scelta della modalità di trattamento».

La sfida del **Policlinico Tor Vergata** è quella di diventare un Policlinico Universitario, centro di alta specializzazione e di eccellenza, che rappresenti un modello di riferimento nazionale per la gestione, l'organizzazione, la tecnologia e l'umanizzazione della medicina. Il PTV vuole affiancare alla cultura del curare quella del prendersi cura, e mettere accanto al sapere scientifico un modo nuovo di essere accanto all'uomo, accogliendolo e rispettandolo.

di Edoardo Tesolin

Cortometraggio sulla battaglia quotidiana contro il tumore

In 450 sale cinematografiche del territorio italiano è stato proiettato il trailer "Insieme". Il cortometraggio, disponibile sul sito *www.nonausea.it*, racconta frammenti di vita reale di una giovane donna che, dopo il trauma della diagnosi, comincia la battaglia contro il cancro e il duro confronto con la chemioterapia segnato dalla comparsa di effetti collaterali che ne devastano la quotidianità. Applaudito alla 70esima edizione del Festival del Cinema di Venezia e al Festival Internazionale del Cortometraggio di Roma, obiettivo del cortometraggio è quello di incoraggiare medici e pazienti a parlare apertamente di tutti i problemi che possono insorgere durante la chemioterapia e che spesso non vengono adeguatamente affrontati durante le visite e i controlli. Come gli effetti collaterali dei farmaci, il cui impatto sulla vita familiare e lavorativa dei pazienti può essere invece drammatico. ***Fonte: Corriere della Sera***

Attenzione ai chili di troppo

Da tutto il mondo, gli esperti sono unanimi nel condannare l'obesità come causa dell'insorgenza di patologie tumorali. Secondo recenti studi, l'obesità, entro il 2030, potrebbe surclassare il tabacco come causa principale di cancro. Basti pensare che, solo nella nostra penisola, il sovrappeso è causa di tumore nel tre per cento degli uomini e nel sette per cento delle donne. Dato allarmante se si pensa alla larga parte della popolazione che ha a che fare con i chili di troppo.
Fonte: Corriere della Sera

Le donne e il pericolo di cancro ai polmoni

Secondo un recente studio europeo, e le sue attendibili proiezioni, sembra che in futuro il tumore ai polmoni causerà più vittime femminili rispetto al tanto temuto cancro alla mammella. Questo era stato previsto da tempo, dato che le donne storicamente hanno iniziato più tardi a fumare rispetto agli uomini. Ma ciò non avverrà in tutta Europa, infatti il sorpasso non riguarderà Spagna, Francia e Italia visto che in questi paesi il numero di fumatrici di mezza età e/o anziane è minore rispetto al resto dell'Europa. Verrà invece colpita duramente la Gran Bretagna, in quanto le donne inglesi hanno cominciato a fumare già a partire dalla seconda guerra mondiale. Per il resto dell'Europa invece l'anno da tenere in considerazione è il '68. Ma questa analisi sottolinea anche la diminuzione della mortalità di tutti gli altri tumori, eccezion fatta solo per il tumore al pancreas e il tumore ai polmoni per le donne.
Fonte: Molecurlab

Trovata la mappa delle mutazioni del cancro alla prostata

I ricercatori dell'Institute of Cancer Research (Icr) di Londra (insieme ad 8 centri, americani ed europei), hanno scoperto la "mappa" delle mutazioni del Dna dei tumori della prostata.
La ricerca ha evidenziato che il 90 per cento degli uomini con un tumore alla prostata in stadio avanzato subisce mutazioni genetiche che in realtà possono essere individuate e colpite con cure e farmaci personalizzati. ***Fonte: Cell***

Esercizio fisico e patologie alla prostata

Secondo uno studio statunitense, "Health Professional Follow up Study", che ha come autrice principale Siobhan Phillips, docente di Medicina Preventiva della Northwestern University Feinberg School of Medicine, basterebbero soltanto tre ore di camminata, con una buona andatura, alla settimana per aiutare i pazienti di patologie tumorali a riprendersi dagli effetti delle terapie a cui sono sottoposti. La dottoressa Phillips ha dichiarato: "Questo è uno dei primi grandi studi che prende in considerazione l'intensità e i vari tipi di attività fisica svolta in pazienti curati per cancro alla prostata e gli esiti dimostrano chiaramente che non è necessario ricominciare o iniziare una ginnastica vigorosa per avere dei benefici concreti dopo la diagnosti di tumore. Anche solo passeggiare tre ore settimanali può bastare per sentirsi meglio e a ottimizzare il funzionamento ormonale legato alla vitalità, riducendo fatigue (ovvero il senso di affaticamento cronico), depressione e chili in eccesso". ***Fonte: Corriere della Sera***

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

X GIORNATA DEL MALATO ONCOLOGICO

La Decima edizione della "Giornata Nazionale del Malato Oncologico" si è svolta a Roma, dal 14 al 17 maggio scorsi, alla presenza di una nutrita rappresentanza di anvolt da tutta Italia. Dopo la presentazione del settimo "Rapporto sulla condizione assistenziale del malato oncologico" presso la Sala degli Atti Parlamentari della Biblioteca del Senato della Repubblica, i lavori sono proseguiti con le sessioni di approfondimento presso il Centro Congressi Roma Eventi - Fontana di Trevi, cui hanno partecipato i volontari di tutte le associazioni che lottano contro il cancro.
Istituita con Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del gennaio 2006, la Giornata Nazionale del Malato Oncologico viene celebrata ogni anno nella terza domenica di maggio e rappresenta il cuore dell'attività della F.A.V.O. (Federazione delle Associazioni di Volontariato in Oncologia) di cui anche anvolt fa parte. La manifestazione è dedicata al malato, agli ex malati, ai sopravvissuti al cancro e a tutti coloro che hanno vissuto da vicino la malattia condividendone ansie, preoccupazioni, speranze. Una lotta difficile e coraggiosa contro quella che le associazioni di volontariato oncologico federate hanno definito la "nuova disabilità di massa". Tra gli aspetti trattati fin dall'inizio della sua costituzione ci sono l'accesso alle terapie, la riabilitazione e la qualità della vita, le difficoltà nel rapporto medico-paziente, le cure palliative e terapia del dolore, i diritti sul lavoro e una corretta informazione ai pazienti. Grazie al forte richiamo mediatico che esercita - l'evento viene realizzato con il sostegno di Mediaset-Mediafriends attraverso la trasmissione di spot dedicati - la Giornata rappresenta ogni stagione un'occasione per portare all'attenzione delle istituzioni e dell'opinione pubblica le istanze e i bisogni dei malati oncologici e dei loro familiari. Tra gli argomenti discussi in particolare quest'anno i nuovi farmaci oncologici, l'impegno dell'INPS per la semplificazione amministrativa e la riabilitazione nel malato oncologico. Tra le presenze istituzionali da segnalare quella della parlamentare europea, on. Elisabetta Gardini. **Nello stesso weekend della Giornata Nazionale del Malato Oncologico, sono state organizzate da alcune delegazioni anvolt manifestazioni di supporto in varie piazze italiane.**

15 MAGGIO 2015

CURE ALL'ESTERO

avv. Marco Pino

Dal 5.04.14 è più semplice accedere ai servizi sanitari in altri paesi dell'Unione Europea in ragione di quanto previsto dal D.lgs.38/2014, che ha recepito la Direttiva 2011/24/UE di disciplina dell'assistenza sanitaria in ambito europeo, "concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera".Il nuovo disposto normativo affianca all'assistenza diretta quella indiretta -fruibile sia in strutture pubbliche che private- per la quale le spese sono anticipate dal paziente che poi può chiederne il rimborso in base a quanto specificato dalla ASL sull'autorizzazione preventiva.

Nel dettaglio, il D.lgs. 38/2014 disciplina l'assistenza sanitaria fruibile in Italia da cittadini UE stranieri; per l'italiano che intende fruire dell'assistenza sanitaria in un altro Paese UE il riferimento, oltre ovviamente alla Direttiva 2011/24/UE, è la normativa nazionale del Paese in questione.

Nulla di invariato rispetto al passato per le cure urgenti; infatti in questo caso l'assistenza sanitaria è fruibile rivolgendosi ad un prestatore sanitario pubblico (ospedale, ambulatorio, etc.) ed esibendo la tessera sanitaria denominata Team -tessera europea di assicurazione malattia- rilasciata in Italia dal 2004 (il retro della classica tessera sanitaria).

A fronte della prestazione va pagato l'eventuale compenso stabilito dal Paese straniero (il nostro ticket), a meno che non si sia un'esenzione (per esempio i pensionati che rientrano nei criteri fissati dal regolamento CE n. 883/2004). Specificatamente disciplinate dalla Direttiva 24/2011 e dal D.lgs.38/2014 e rientranti nella cosiddetta "assistenza indiretta", sono le prestazioni sanitarie - analisi, diagnosi, cure specializzate, operazioni- che il paziente può scegliere di fare all'estero, in strutture pubbliche oppure private (quindi da professionisti o in cliniche private), a patto che siano riconosciute dal sistema sanitario italiano (SSN).

Per alcune prestazioni sanitarie occorre l'autorizzazione preventiva rilasciata dalla ASL di residenza. Presso le stesse ASL è possibile chiedere se essa è necessaria, inoltrando un modulo al quale dev'essere data risposta entro 10 giorni. Se la risposta è affermativa il modulo diventa automaticamente "richiesta di autorizzazione preventiva". I costi della prestazione vengono sempre anticipati dal paziente; se è stata ottenuta l'autorizzazione preventiva, è poi possibile ottenerne anche il rimborso, totale o parziale (a seconda dei casi). A seconda della legislazione regionale, potrebbe essere ottenibile anche il rimborso del viaggio e dell'accompagnamento. La fonte di informazioni è la ASL di residenza, dove presentare la richiesta di autorizzazione preventiva.

Sedi anvolt in Italia

Sede amministrativa: 20124 Milano Via Montegrappa, 6 - tel.: 02 6884053 - fax: 02 6880158
Sede nazionale: 20158 Milano via G. Guerzoni, 44 - tel.: 02 66823761- fax: 02 69002811
Sede operativa sanitaria: Osp. Niguarda Cà Granda Mi tel.: 02 64442151 - fax: 02 66104836
c.c. bancario M.P.S. agenzia 10 cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c.c.postale 28903201

60125 ANCONA
Via Marini 21 - Tel.:071 54411 fax: 071 55243
cod. IBAN IT 13 F 01030 02605 000000080744 c/o M.P.S. ag.2

24122 BERGAMO
Via J. Palma il Vecchio, 59/61- Tel. 035 249093 Fax 035 248815
cod.IBAN IT 44 B 05428 11108 000000033055 c/o Pop.di Berg.

39100 BOLZANO
Via Resia 26/B - Tel. 0471 918903 Fax 0471 920514
cod.IBAN IT 65 P 01030 11600 000000604367 c/o M.P.S.

25122 BRESCIA
Via V. Emanuele II 4 - Tel. 030 45425 Fax 030 280554
cod. IBAN IT 20 N 01030 11207 000063200256 c/o M.P.S.

95128 CATANIA
Via Etnea 688 - Tel. / Fax 095 432950
cod. IBAN IT 41 S 01030 16900 000002412808 C/O M.P.S.

88100 CATANZARO
Vic. S. Maria Mezzogiorno 9 Tel. / Fax 0961 745008

62012 CIVITANOVA MARCHE
Via Fratelli Rosselli 3 - Tel./ Fax 0733 773900
cod. IBAN IT 11 C 01030 68872 000000196843 c/o M.P.S. AG.4992

61032 FANO (PU)
Via Roma 77/a - Tel. 0721 827599 Fax: 0721 806665
cod. IBAN IT 33 N01030 24300 000001259414 c/o M.P.S AG. 7371

44122 FERRARA
Via Franceschini 2 - Tel. Fax: 0532 771844
cod. IBAN IT 60 E 01030 13000 000001064934 c/o M.P.S AG. 760

16124 GENOVA
Via S. Luca 12, int. 26 - Tel.: 010 265999 Fax: 010 265972
cod. IBAN IT 49 T 01030 01401 000001329748 c/o M.P.S. AG.1

26900 LODI
Viale Milano, 71 - Tel.: 0371 412001 Fax: 0371 610123
cod. IBAN IT 34 A 01030 20301 000000865837 c/o M.P.S AG.600

30171 MESTRE (VE)
Via Mascagni 21 - Tel.: 041 976604 Fax: 041 976596
cod.IBAN IT19 A 01005 02004 000000002345 c/o Naz.del Lavoro

20158 MILANO
Via G. Guerzoni, 44 - Tel. 02 66823761 Fax: 02 69002811
cod. IBAN IT 03 J 01030 01620 000000023859 c/o M.P.S.

28100 NOVARA
Via Marconi 18/ac -Tel. 0321 30220 Fax 0321 390587
cod. IBAN IT 83 A 01030 10100 000000628493 c/o M.P.S.

35138 PADOVA
Via Bezzecca 2/4 Tel.: 049 8724958 Fax: 049 8723547
cod.IBAN IT 02 0 01030 62790 000061130267 c/o MPS

90139 PALERMO
P.zza Don Sturzo 44 - Tel.: 091 331954 Fax: 091 323826
cod. IBAN IT 50A 01030 04616 000061284041 c/o M.P.S.

43123 PARMA
Via Orazio, 44/a - Tel. e Fax: 0521 240207
cod IBAN IT 74K 01030 12705 000010368196 c/o M.P.S

48121 RAVENNA
Via Garatoni 12 - Tel.0544 39465 Fax 0544 215611
cod. IBAN IT 76 Y 01030 13100 000000932949 c/o M.P.S.

0156 ROMA
Via Serravalle di Chienti, 28 - Tel.: 06 8171144 - Fax: 06 41218689
cod. IBAN IT95 S01030 03269 000001631887 c/o M.P.S. AG. 8680

10141 TORINO
Via Pollenzo, 27 - Tel. 011 6967799 Fax: 011 6671261
cod. IBAN IT 43H 01030 01005 000000305654 c/o M.P.S.

38122 TRENTO
Via Prepositura 32 - Tel. 0461 232036 Fax 0461 235300
cod.IBAN IT 24 R 08304 01807 000007771835 c/o Cas. Rur. diTn

34135 TRIESTE
Viale Miramare 3 - Tel. 040 416636 Fax 040 418677
cod. IBAN IT 24 I 063 4002 2216 2501 5569 301 c/o Cas. Risp. F.V.G.

33100 UDINE
Via F. Dormisch 62 - Tel. 0432 400965 Fax 0432 400940
cod. IBAN IT 51d 01030 12300 000000731327 c/o M.P.S.

21100 VARESE
Viale Ippodromo 59 - Tel. / Fax 0332 235625
cod. IBAN IT 79 E05428 10812 000000014073 c/o Pop.di Bg/cred.Varesino

37134 VERONA
Via Legnago, 31- Tel. 045 583908 Fax 045 504764
cod. IBAN IT 31 S 01030 11701 000000630991 c/o M.P.S ag. 701

36100 VICENZA
Via Vigna 1 - Tel. / Fax 0444 301160
cod. IBAN IT 86 R 057 2811 8030 1557 0367 549 c/o Pop.di Vic.

38068 ROVERETO (Tn)
C.so Rosmini 8 - Tel. 0464 420421
cod. IBAN IT 24 R 08304 01807 000007771835 c/o Cas. Rur. diTn

38037 PREDAZZO (Tn):
Via G. Verdi, 16 - Tel.: 0461 235543

17025 LOANO
Via Orsolani, 33/R Tel.: 347 5745626

Le delegazioni con ambulatorio sono evidenziate in rosso

Più Prevenzione Meno Cancro rivista di prevenzione ed informazione fondata nel 1987
Editore, Redazione e Amministrazione:
anvolt - Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro I Tumori
Fax: 02 6880158 - sito web: www. anvolt.org
Direttore Responsabile: Flavio Tesolin
Redattore Capo: Romano Michelini
Realizzazione grafica: Leonardo Vasco, Flavio Tesolin
Fotografie: Romano Michelini, Flavio Tesolin Siti Liberi Internet
Comitato Di Redazione: Elisabeth Bortolotto, Osvaldo Previato, Eleonora Sannazzari.
Redattori: Marco Infelise, Paola Il Grande
Tiratura: copie 50.000 Pubblicazione mensile
Registrazione del Tribunale di Milano n. 642 del 18/09/87
Sped. in A.P. - 45% - art. 2 comma 20/B legge 662/96 Filiale di Milano
I dati necessari per l'invio della rivista sono trattati elettronicamente e utilizzati dall'editore Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori per la spedizione della pubblicazione.Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 è possibile in qualsiasi momento chiedere l'annullamento dell'invio e gratuitamente consultare modificare e cancellare i dati, o semplicemente opporsi al loro utilizzo scrivendo a: anvolt - Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori Via G. Guerzoni, 44 - 20158 Milano - Responsabile dati.

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201